






9:24  **Hvid [sentiero nord->Banchina]** Appare nella nebbia e sotto la pioggia battente. E' seduta su un carro, il primo di una fila di tre, ogni carro è stracarico di cose legate con le funi per lo più e la colonna è circondata e seguita da un drappello di uomini e donne, ragazzini e bambini, tutti ammantati vanamente contro quella pioggia battente. Tutti tranne lei. Lei, indossa un abito blu scuro reso nero in quanto fradicia dalla testa ai piedi ma non pare curarsene. I capelli bianchi scivolano lungo la schiena sfiorandole la vita e le si appiccicano al collo e al volto. E' ricoperta di graffi. Ha graffi sul collo e sul petto visibili grazie all'ampio scollo tondo, graffi sul viso, graffi sui polsi, sulle mani dove inoltre vi sono dei lividi violacei. I segni ai polsi spariscono dentro le maniche. E' visibilmente stanca, spenta. I suoi occhi sono vuoti, le iridi color acqua di sorgente sono prive di qual si voglia espressione fissano il sentiero che percorrono visibilmente apatici, come fossero assenti. Pesanti occhiaie violacee sotto gli occhi deturpano il candore della sua epidermide. E' evidente che abbia perso notevolmente peso, per cui è molto magra e ancora più esile rispetto a qualche giorno prima in modo palese. Trema. Trema dalla testa ai piedi, mani comprese. La mancina si alza e si allunga indicando all'uomo al suo fianco che guida il carro la via persa dietro la pioggia e la nebbia, indica un punto fra il molo e la capitaneria, più o meno a metà strada fra i due e parla giacché le labbra viola pallido si muovono, quello al suo fianco asserisce e fa andare il carro, e tutta la colonna loro intorno e dietro, in quella direzione.


19:33  **Shizai [Spiaggia Pietrosa]** se ne sta seduto su un grosso masso al limitare del mare sulla spiaggia pietrosa; rivolto verso l'orizzonte che, per via della notte, mescola l'acqua al cielo creando un tutt'uno, sembra stia intagliando qualcosa in un piccolo ciocco di legno umido con un coltello che tiene nella mano sinistra. Ha il viso chino e da le spalle alla Spiaggia Oscura alla sua destra, ma anche alla Capitaneria di Porto e al Sentiero che conduce all'Approdo. I capelli sono completamente bagnati dalla pioggia, si appiccicano lungo i suoi tratti chiari fino a quasi alle spalle, incurante di quell'acqua -anche salmastra a causa degli schizzi delle onde- che sembrano aver trasformato la sua camicia nera in una doppia pelle aderente al suo fisico maschile e slanciato. Alla vita la cinta d'arme con le Spade Corte -immancabili- infoderate, mentre i pantaloni altrettanto scuri terminano su un paio di stivali legati da spessi lacci in cuoio fino alle ginocchia uno dei quali poggia il tallone sulla roccia lì davanti e l'altro se ne sta sospeso nel vuoto.


19:33  **Hvid [Banchina]** <La colonna abbandona il sentiero in favore della banchina vera e propria, quando viene raggiunto il punto indicato dall'albina, si fermano uno accanto all'altro lasciando ampio spazio. Il drappello di cittadini, volontari e inservienti si avvicina al carro dove è seduta lei. Lenta e con un evidente sforzo, si alza in piedi e comincia a spiegare con voce incrinata da un non so ché di nevrotico> Abbiate pazienza come ho già detto sono affetta da un malanno non contagioso...ma sono lo stesso nervosa perciò non prendetela sul personale se vi tratterò male!<Nulla a che vedere con la sua consueta voce melodica e tenue> Lì...<indica di nuovo un punto davanti a loro> Vorrei montassimo il tendone...così sarà a metà strada fra il molo da ricostruire<ruota in direzione del molo indicandolo> e la capitaneria...<torna a guardare il gruppo di forse venti, trenta persone al massimo esclusi i bambini che corrono a destra e a manca urlando e giocando sotto la pioggia> Quando sarà in piedi infileremo dentro le panche...e i tavoli che sono in quel carro, poi porteremo dentro i barili di rum, vino e di acqua che sono qui....mentre su quel carro<ogni volta si deve muovere per indicare con la mancina e lo fa tremando>Abbiamo tutto il mangiare necessario almeno per stasera....poi domani ne porteremo altro....tutto chiaro? Domande?<scorre sui presenti>Bene cominciano...il tendone...<il gruppo di volontari si muove, tutti insieme come tante formiche operose, chi scarica i carri, chi scioglie le funi, un drappello di quattro scivolano in avanti a studiare il modo di mettere su il tendone>


19:40  **Shizai [Spiaggia Pietrosa]** viene richiamato -oltre che dallo scalpicciare del carro- anche dal vociare degli adetti alla creazione del punto di ristoro oltre che a quella di **HVID**. Cessa di intagliare quel legnetto che ancora non sembra aver nessuna forma in particolare, sollevando il viso e voltandosi indietro a fendere la notte con una certa semplicità sebbene sia anche aiutato dalle pietre luminescenti e dai bracieri accesi. Una pietra luminescente, o meglio un frammento di pietra luminescente di Mot è anche al suo collo come un ninnolo che si confonde ed ingarbuglia con altri; brilla di un pallido bagliore come una pietra incantata rivelandone la posizione e la presenza. Infilato il piccolo coltello all'interno del fodero dentro lo stivale sinistro e lasciato il ciocco di legno ad una scarsella che spunta dietro la cinta d'arme, sempre a sinistra, si issa in piedi appoggiandosi alle rocce con il lieve tintinnare delle armi, attento a non scivolare visto il luogo e la pioggia, per poi voltarsi e prendere a muoversi, muovendo il passo sulle rocce più stabili, verso la banchina e la Capitaneria di Porto.


19:43  **Hvid [Banchina]** <Lei li per li rimane tremante in piedi, un faro candido e bianco vestito di blu che trema come una foglia al vento, mentre si guarda attorno seguendo con gli occhi i volontari che si muovono. Emette un gemito e sussulta, poi finalmente si muove a sua volta, scende in modo incerto dal carro, ma riesce a restare in piedi, si avvia verso un gruppo

di donne intente a scaricare e prende a sua volta ad aiutarle, ma evita di parlare. Alle domande risponde per lo più con cenni fin dove possibile. Saranno un sei sette, e tutte insieme prendono dei grossi teli tirandoli giù dal carro in malo modo dato il peso e la pioggia non aiuta di certo, vengono subito soccorse da un gruppo di uomini. In breve tempo, sembra che ognuno di loro abbia un compito ben definito da svolgere pur lavorando tutti insieme. Lei non si risparmia, pur dando ordini a destra e a manca, lavora come tutti gli altri. Ignora, o almeno ci prova, il cuore che pompa martellandole in testa, il respiro roco, affaticato e corto, i dolori muscolari praticamente ovunque, quella sensazione di avere fuoco liquido al posto del sangue che scorre nel corpo. Un altro gruppo di uomini, in un altro carro sta scaricando grossi e piccoli pali di legno, ma c'è anche chi scarica barili, casse, bauli>


19:54  **Shizai [Banchina]** < con le mani libere ed una certa attenzione a dove mette i piedi, si lascia gradualmente la spiaggia pietrosa alle spalle così come il mare, addentrandosi sul terreno saldo e stabile, di pietra, della banchina. Un passo che ha una certa sicurezza o meglio, una destinazione, sebbene lo sguardo profondamente scuro che risalta in particolar modo sulla sua pelle ed i suoi capelli chiari, vaga intorno a guardare gli addetti al montaggio dell'occorrente. Non commenta, né rivela particolari emozioni o attenzioni su di loro in un osservare blando e fugace per poi tornare sulla figura di Hvid che maggiormente - visto l'aspetto albino ed emanciato - spicca su tutti a scendere dal carro > siete arrivata particolarmente in anticipo < .. > siete diligente < commenta e la saluta anche così, incurante di nascondere totalmente la sua dentatura affilata che spicca rendendolo ferino all'apparenza se accompagnato anche dall'acqua che gli scorre addosso, sui tratti, come se scorresse su una statua in cera, una superficie priva della vita, ma in movimento > ..e devo dire esageratamente < aggiunge inarcando appena le sopracciglia mentre lo sguardo si affila sulla sua figura malaticcia > viste le vostre condizioni. Spero sia per questo e non perché avete combinato qualcosa di molto sbagliato < invadente, ma anche diretto >


20:02  **Hvid [Banchina]** <Lascia un baule a terra vicino agli altri e quando riacquista l'eretta postura porta gli occhi al gruppo di uomini che scaricano i grossi picchetti> Come faremo a farli stare in piedi? <domanda con quella sua voce graffiante al gruppo mentre depositano il palo, qualcuno suggerisce con i sassi> Essia...andate trovate qualcuno che vi aiuti ne serviranno diversi di sassi....e anche grossi....affinchè regga....<è dubbiosa...è evidente, ma non si sofferma giacché ruota la sua attenzione su Shizai, abbozza un sorriso che dovrebbe forse essere cordiale ma che non è accompagnato da nessuna espressione particolare> Anguis Volvitur Shizai....ehm...anticipo?<chiede mettendoci un'interrogativa blanda> Penso che il punto ristoro debba esser pronto...prima che inizino a lavorare sul molo, così da poter dare già ristoro...<Non aggiunge altro rimane a fissarlo con gli occhi vuoti per un pò>Ho sbagliato? <chiede alla fine>


20:10  **Shizai [Banchina]** < si limita a seguire gli altri con lo sguardo senza intromettersi nei lavori di preparazione, fermando il passo a non troppa distanza dalla figura di Hvid tanto che possa guardarla dall'alto a quella vicinanza che mette in risalto la differenza fra le loro altezze, ma anche abbastanza perché ci sia un sinistro bagliore rosso ad accendere maggiormente l'espressività del suo sguardo che non va particolarmente a braccetto con le espressioni facciali. Sebbene appaia decisamente socievole, non sembra altrettanto espressivo quanto più invece con una strana patina di distacco che potrebbe sembrare assenza mentale o anche, nel peggiore dei casi, presunzione > .. < non risponde nemmeno subito all'umana, lasciandosi cogliere dalla sua essenza, ma poi > no, avete fatto bene. Ma non sta a me dirvi cosa fare o giudicare il vostro lavoro < sciorina così, passando oltre l'argomento > ..posso dirvi però che in queste condizioni rischiate di essere un peso; la pioggia è deleteria per voi < con una nota di freddezza che sale man mano che pronuncia l'ultima frase, una frase da cui poi si distrae lanciando un'occhiata in direzione del molo dove il pontile si immerge nell'oscurità del mare sparendo alla vista donandole parte del profilo senza più guardarla > ..sarà complesso anche per noi e pericoloso visto il tempo. Il mare si agita con la pioggia.


20:17  **Hvid [Banchina]** Se è così allora perché giudicate il nostro arrivo...“in anticipo”? <chiede ma poi non si aspetta una risposta, di base c'è della retorica velata sotto la voce incrinata> Comunque quando prendo un impegno lo porto fino in fondo e questo al di là...<tossicchia attendendo che qualcuno che sta lavorando li sorpassi> delle condizioni...<alza gli occhi alla pioggia> del tempo...o altre...<torna a ruotare seguendo il suo sguardo verso il molo, tace, ha tremore più evidente del consueto, il suo tremare è costante ma a piccoli sobbalzi più evidente> Non oso immaginare come farete voi altri....e non vi invidio...<Tenta di metterci una punta di ironia torna a guardare gli uomini che ammassano i sassi> Mi ci vorrà un pò di tempo per finire il ricamo...d'altra parte<gli lancia una fugace occhiata rapida e rapida

torna ad osservare i volontari al lavoro> non posso farlo fintanto che mi tremano le mani, dovrete attendere mi spiace...

20:30  **Shizai [Banchina]** siete arrivata parecchio prima.. < commenta alle sue prime parole lasciando cadere la frase mentre torna a guardarla con un velo di perplessità e le sopracciglia bionde inarcate. La pioggia non gli provoca alcun problema fisico nemmeno con quegli abiti decisamente leggeri per quanto è mezzo e tutt'uno con la stoffa. Anche i capelli ricadono un po' ovunque, allungando e sciogliendo quella caoticità che crea delle stizze generalmente; un qualcosa che sembra infastidirlo a giudicare dal gesto di sollevare entrambe le mani e raccogliersi i ciuffi biondi che ricadono lungo la fronte, sulla curva del naso, e pettinarli insieme, indietro > .. < al resto delle parole di Hvid c'è solo un profondo silenzio ed una profonda valutazione che traspare chiara e tangibile dallo sguardo su di lei, ma anche nel ritardo a risponderle che poi non le risponde proprio in realtà. Riprende a parlare, ma sembra tirare fuori quella valutazione criptico, adesso > ..siamo veramente terribili con voi < .. > eppure per vostra natura continuate a cercarci, attratti come un topo verso la trappola appositamente posta per lui < .. > mi dispiace < aggiunge come se la compatisse mentre si volta nuovamente, stavolta anche roteando parte del corpo, verso il gazebo coperto che i volontari stanno montando vicino a loro > asciugatevi e riparatevi lì sotto < .. > se le vostre condizioni dovessero peggiorare, mi costringerete ad occuparmi di voi, rallentando tutto < senza guardarla più fa per muoversi proprio verso l'indirizzo del gazebo, ma anche della Capitaneria di Porto più indietro, più distante, ma non eccessivamente, provando a superarla >

20:36  **Hvid [Banchina]** <Intanto i primi pali vengono sollevati, a suon di grida di incitamento, funi e muscoli, poi qualcuno si arrampica e li inchioda oltre a fissarli con le funi. A gruppetti di lavoratori la struttura prende forma. Lei li segue con gli occhi, le sue iridi color acqua apparentemente vuote, prive di espressione saettano da una parte all'altra di quel nutrito gruppo di lavoratori, le donne che controllano i bambini, quelle che aiutano, quelle che srotolano i teli, gli uomini alle prese con i carri e le varie cose da scaricare, quelli con i pali e i picchetti, quelli in aria a martellare. Eppure lo ascolta, e replica seguendo l'ultimo palo che viene sollevato. Il gruppo di volontari comincia a indicare i teli e le donne aiutate da altri li afferrano e li trasportano, di nuovo a suon di funi, braccia, muscoli, lavoro coordinato e cooperativo si apprestano a tirare i teli creando la copertura e di fatto il tendone. Lei non si muove ancora fissa il tendone ma risponde>E' proprio vero, non sapete quanto<Poi ruota di spalle e si dirige verso i carri aggiungendo> Non ce n'è e non ce ne sarà necessità... sicuramente il molo e quel coso galleggiante che non galleggia richiederanno tutta la vostra preoccupazione...

20:44  **Shizai [Banchina]** < .. > .. < un'occhiata di traverso ad Hvid mentre si muove senza fretta a tutto quel picchettare e vociare di ordini e collaborazione degli addetti al gazebo > oh lo so. Sono stato umano e vittima, prima di essere carnefice < .. > e sono abbastanza vecchio, ormai < riprende a guardare avanti a sé un po' pensieroso aggiungendo un > troppo < che gli sfugge come un sibilo da quei canini affilati che non si cura di nascondere, come un monito o come ad esporre con presunzione quale sia la sua natura a chi ha davanti. Le da le spalle precedendola e avvertendola che > vado a prendere il carretto coperto con l'occorrente nel mentre aspetiamo gli altri < in una sorta di fredda collaborazione con l'umana e lì aumenta il passo sulla banchina, tintinnando quelle armi che vengono anche smosse dallo stesso vento che a tratti gonfia parte della sua camicia, sul retro, spiccicandola dalla pelle. La sua direzione è la Capitaneria di Porto, lo si coglie quando va a superare la struttura quasi del tutto pronta indirizzandosi verso una capanna sulla destra atta ad accogliere i cavalli, ma anche il carro con dentro i materiali per la ricostruzione dei metri del pontile distrutto, allontanandosi progressivamente da lì, per adesso >

20:48  **Hvid [Banchina—>Punto Ristoro]**<Il tendone è montato. Il gruppo di inservienti, volontari e cittadini esulta con urla di giubilo e applausi, lei alza di nuovo gli occhi alla struttura e poi deposita l'ennesima cassa a terra, mentre già vede sfilare a gruppi di gente, i tavoli e le panche che finiranno dentro la copertura. I ragazzini che prendono a correre urlando dentro per poi riuscire subito dopo inseguiti da bonariamente dagli uomini. Tutto questo la porta a tirare le labbra violacee in un sorriso, condividendo la gioia di chi le è accanto, ma è solo apparenza. I suoi occhi restano vuoti e inespressivi, non c'è niente in essi...afferra una cassa e si avvia verso il Punto di Ristoro appena nato...si muove con passi scattosi e nervosi è palese e non può farci niente. Non replica nulla, limitandosi a proseguire verso il tendone, seppur con gli occhi vada a seguir le sue spalle per qualche istante, poi viene rapita da un alcuni dei volontari e a loro va a dare l'attenzione replicando> Si si...il più è fatto, adesso portiamo dentro tutto e sistemiamo tutto...dite agli uomini di fare attenzione con i barili di rum mi raccomando!

20:56 🧑‍🦰 **Lioel** [**>Banchina**] Si avvicina alla banchina con passo cheto e dal ritmo cadenzato, udibile dal suono che i tacchetti producono sul suolo in pietra. La figura dell'eterna ragazzina è resa visibile, nessun cappuccio o maschera ne copre il volto. Corpetto stretto in vita da svariati laccetti e fiocchetti di seta nera e argentea, il medesimo colore che è stato usato per i decori di Orchidee su tutto il busto. Il corpetto ha uno sbuffo corto che decora come una piccola gonellina il resto del vestiario che si conclude con pantaloni neri e attillati, Cinto in cuoio che regge tre lame corte da lancio, e scarpe in cuoio. Le braccia e le spalle sono coperte da una giacca in seta nera che scende sulla schiena fin sotto alle natiche e sul davanti si allaccia solo su due bottoni. Capelli lunghi, smossi di boccoli sulle punte, viso ovale, eternamente giovane, diafano. Le labbra si strigono un paio di volte, nel mentre lo sguardo chiaro vaga sui volti dei presenti e sugli odori di vitare misti che li raggiungo presto l'olfatto. SI muove in direzione di **HVID** e **SHIZAI**. Espressione distesa ed enigmatica. Una bambolina di porcellana.

21:07 🧑‍🦰 **Shizai** [**Banchina**] < sparito sotto la capanna, torna fuori con quello che appare come un carro su due ruote; è coperto e ben avvolto da un drappo scuro che possa -alla meglio- proteggere quello che ha all'interno dalla pioggia e dal vento. Lo trascina con la mano destra senza particolari problemi, complici le ruote che ne alleggeriscono il peso non comunque eccessivo. Ris punta sulla banchina giusto per inquadrare la figura di Hvid sotto il punto di ristoro e gli addetti che terminano gli ultimi preparativi per assicurarlo. Lì la figura di Lioel non passa certo in secondo piano fra tutte quelle persone sconosciute e lo sguardo si dirige in sua direzione; visto il suo passo diretto al molo, per forza di cose le va progressivamente in contro senza eccessiva fretta. E' vestito totalmente di nero e c'è solamente la cinta d'arme con le Spade Corte infoderate ai fianchi e gli stivali in cuoio stretti fino alle ginocchia a dividere quella camicia scura, totalmente bagnata, da pantaloni altrettanto neri. E' biondo e dalla pelle chiara e anche in quel caso gli occhi risaltano particolarmente sulla carnagione, occhi che indugia su Lioel in una veloce -ed invadente- panoramica dall'alto al basso con un > Anguis Volvitur < .. > deduco che anche voi vi occuperete del punto di ristoro < ed un commentino che sembrerebbe sarcastico se non avesse particolare inflessione nel tono >

21:08 🧑‍🦰 **Hvid** [**Punto Ristoro**] Incede all'interno rabbrivendo, in tutto ciò non ha mai smesso di tremare da capo a piedi e ritorno. I suoi occhi cercano di abituarsi al buio quando qualcuno finalmente accende le lanterne e le appende sollevandole e l'ambiente si illumina con un ovazione di ilarità e giubilo di coloro che la circondano. Accanto a lei un via vai continuo di gente che entra trasportando qualcosa, lei stessa posa la cassa che ha in mano su uno dei tavoli appena quest'ultimo viene posato. Avanza lungo l'ampio tendone appena creato e comincia a dare ordini che ammettono ben poche repliche su come disporre tavoli e panche, come creare l'area "bancone" diciamo, dove portare le vivande e le bevande. Piano piano intorno a lei tutto prende forma. Si dirige dietro quello che è un improvvisato bancone e comincia a riordinare e far ordinare le cose da bere e da mangiare man mano che arrivano dall'esterno. Tutto prende forma, il Punto Ristoro è sorto, brulicante di gente e vivo. Emette un sospiro guardandosi attorno. L'albina indossa un vestito blu notte talmente bagnato da sembrare nera pece lucida, un ampio scollo tondo e maniche lunghe, scende lungo l'esile figura fino ai piedi. La sua pelle color porcellana appare pallida, ha pesanti occhiaie sotto gli occhi spenti color acqua delle sorgenti, labbra violacea pallido. La sua pelle è segnata da graffi ed escoriazioni, sul collo, sul petto, sulle mani e dai polsi che poi si insinuano sotto le maniche. Trema sempre, costantemente a tratti con dei scattosi sobbalzi. Ha il respiro roco, pesante e affaticato eppure è lì che sistema e dà un senso a tutto, che guida i lavori in corso e la creazione del punto ristoro. Un vociare continuo la circonda, un via vai apparentemente confuso ma che lascia al suo passaggio un ordine evidente.

21:10 🧑‍🦰 **Maline** [**Pressi banchina**] si avvicina alla banchina con il suo solito passo calmo e tranquillo, oggi quasi svogliato. L'uomo, alto e dinoccolato, è abbigliato con un completo comprendente cilindro, spolverino, camicia, pantaloni e stivali: i suoi modi denotano una tranquilla sicurezza, ed un sorrisino sarcastico appena accennato completa la figura dell'umano. Al fianco destro riposa, infoderato, uno stiletto di alta qualità con ageminature ed ornamenti sull'impugnatura. Le mani raccolte nelle tasche dello spolverino, e lo sguardo apatico portato innanzi non sembrano far dell'arguto umano un lavoratore modello, ma comunque c'è, o almeno compare dalla nebbia che permea il luogo, avviandosi all'area che sembra essere il suo obiettivo finale.

21:18 🧑‍🦰 **Lioel** [**Banchina**] <La presenza di Shizai Viene individuata. Inarca le sopracciglia per un istante, lo studia senza increspare più di tanto l'inflessibile espressione priva di senso, o quantomeno enigmatica.>Orchidea, Faccendiere della corte da poco, <pausa>non mi è stato detto se posso usare già da ora il saluto, ergo porgo i miei saluti semplici<replica diretta. La pioggia cade inflessibile, la seta zuppa è lucida, il resto del vestiario è già attillato per natura. I capelli hanno perso parte del loro gonfiore ma restano boccolosi sulle punte. La voce è soffusa

e melodica, giovanile. Annuisce e finisce col fare spallucce>Non ho mica messo i pantaloni per guardare eh<mostra un sorrisetto increspando l'unica cosa rosata in un volto diafano.>Chi ho l'onore di conoscere?<domanda quindi>e..come posso offrire il mio aiuto?<piega di poco il capo di lato, inflessibile nonostante lo sguardo penetrante dell'altro, Lo analizza, prima di scrutarsi attorno, di passare velocemente l'attenzione sui volti presenti e sui suoni che riempiono l'aria>


21:24 🏠 **Linndel [Capitaneria]** { spalanca di colpo la porta e ne esce di corsa, quasi inseguita, quando una mano la raggiunge da dietro e tenta di fermarla, si gira a tirare un calcio secco verso l'interno, non si sa a chi, qualche povero mozzo. E subito richiude la porta di colpo, guardandosi attorno con aria circospetta, come a vedere se qualcuno ha assistito alla scena. Qualche secondo e si gira raddrizzandosi cercando di darsi un tono. Si aggiusta il tricorno sul capo e come se nulla fosse avanza verso la Banchina borbottando. } Glielo do io... non potete uscire in queste condizioni. { La Vampira si presenta con l'aria di una vecchia e polverosa Piratessa. Indossa una camiciola bianca scomposta e malamente infilata in pantaloni di cuoio. Stivalacci. Alla cintola d'arme ci sono due spade corte. Il tutto è celato in parte da una giacca di pelle da Capitano spalancata. Il tricorno sovrasta i lunghissimi capelli neri, ha del trucco nero sotto gli occhi chiari, vitrei. Molti ninnoli di legno e metallo, bracciali e anelli a forma di teschio, di cui uno con le effigi della Corte di Mot. Fra le collane c'è un Doblone con un teschio dorato. La pelle è pervasa dal Pallore di Morte, gli abiti e i capelli profumano di mare. } Chi si credono di essere questi sporchi mortali per dirmi cosa fare?!?! { Continua a borbottare a tratti, alternando espressioni rilassate ad altre al limite della psicopatia. }


21:24 🏠 **Reinar [Carro Shizai]** viene scosso dai movimenti di quello che sembra essere il suo giaciglio improvvisato, ebbene sì, il carro che Shizai porta fuori dal capanno. Stava ronfando della grossa, avvolto in quei drappi protettivi, ma poi l'Eterno ha ben deciso di disturbarlo, rendendo quel pisolino alquanto turbolento, tanto che perfino la poca ferraglia che porta con sé - due DAGHE e un paio di COLTELLI DA LANCIO - inizia a tintinnare, provocando definitivamente il suo risveglio <Ma porco satanasso d'un boia...> si sente la sua voce roca dal sonno, soffocata dalla copertura dei drappi e dal suono della pioggia, così come lo si sente berciare altre inenarrabili amenità a ogni singolo scossone di quel carro che a quanto pare lo fa sbatocchiare di qua e di là. <Boia d'un boia, ripiegate le vele, gettate l'ancora, che è sto casino?" bercia ancora da lì sotto, iniziando ad agitarsi, cercando di liberarsi dei drappi per tornare a respirare e finalmente mostrare la sua figura: uno spilungone di quasi 190 cannelle, capelli neri lunghi fino alle spalle e lisci che però ora ricadono su tutto il volto, mascherandolo parzialmente e coprendo quindi le cicatrici che porta sul volto. Indossa un cappotto marinaro nero lungo fino alle ginocchia, dal doppiopetto aperto su una casacca nera a sua volta, così come i pantaloni larghi che porta lunghi fino alle caviglie, ben stretti però all'interno di due stivalacci sempre del medesimo colore e in cuoio. Solo una fusciasca rossa a dare colore al tutto. Una fascia nera, inoltre, gli sta coprendo gli occhi come se la usasse per non venire disturbato dalla luce. La tira su, spostando lo sguardo a destra e a manca <Beh? Abbiamo finito?> blatera, palesemente irritato dalla sveglia rocambolesca.


21:29 🏠 **Shizai [Banchina]** < alla risposta di Lioel inarca appena le sopracciglia bionde inquadrandola con un velo di perplessità misto a curiosità e sofferma il passo che trascina con sé, stretto nella mano sinistra, quel carretto alle sue spalle > .. < .. > siete seria..? < gli domanda squadrandola meglio con una maggiore attenzione > sono Shizai, Ostro. Ci siamo conosciuti al vostro colloquio l'altra mattina in Osteria < .. > Orchidea come il fiore apparentemente delicato < aggiunge subito dopo come a voler sottolineare il loro incontro verso di lei > ..penso possiate usarlo, siete un membro effettivo della Corte < il passo, sebbene rallentato nei pressi di Lioel, non si ferma, proseguendo e riprendendo energia subito dopo nel tentativo di superarla in direzione del punto di ristoro prima dell'inizio del pontile > ..seguitemi < senza più guardarla e donandole le spalle mentre indugia nuovamente gli occhi scuri su Hvid seppur continuando a parlare alla Faccendiera parirazza > conoscete qualche nozione di carpenteria..? < le domanda inquadrando anche di sfuggita la figura di Maline che si disperde insieme agli altri addetti al punto di ristoro. E' proprio verso il gazebo che si dirige, per prima cosa, bloccando poi il passo a pochi metri di distanza e mollando le cime del carro per voltarsi e fare per andare a cercare qualcosa sotto, non riesce: la voce di Reinar ed il suo sbucare dal carro lo bloccano con la mano ferma a metà aria > ah < socchiudendo le labbra ed inarcando le sopracciglia > .. < .. > da tutte le parti avrei pensato di trovarvi.. < non conclude la frase arricciando la fronte, seccato > ecco perché il carro era così pesante, scendete, idiota d'un Blanco.


21:30 🏠 **Maline [Banchina]** Arrivato vicino al carro coperto, lo Scavafosse, che oggi ha scelto di mettersi in borghese ed ha su di sé solo il distintivo da CITTADINO, si avvicina con la consueta calma a Shizai, che vede conversare con Lioel, e ad esso quindi va a presentarsi con


la consueta cortesia di sempre <Buona sera> esordisce nel suo tipico tono pacato <mi chiamo Maline de Malvoisin, sono venuto per il lavoro> e mostra a Shizai la sua borsa nella quale sono presenti stasera martello, tenaglie, ed un sacchetto di chiodi <Ho portato questi, spero vadano bene> dice al vampiro attendendo la sua approvazione. Linndel è ancor distante per esser vista, ma Reinard, ed anche a lui va il saluto <buona sera anche a voi>

21:30  **Hvid [Punto Ristoro]** Un vociare continuo la circonda, un via vai apparentemente confuso ma che lascia al suo passaggio un ordine evidente. Molte delle donne sono impegnate a cucire fra loro i teli che fanno da copertura, molti degli uomini continuano a fare avanti e indietro portando panche, tavoli, casse, bauli, botti. Alcuni dei ragazzini più grandicelli arrivano con le ceste e le cose più leggere. I più piccoli continuano a correre dentro e fuori il tendone spruzzando acqua ovunque. Il rumore della pioggia contro la tenda le fa alzare lo sguardo per qualche istante, poi riprende a sistemare ciò che le viene portato occhieggiando a quello che sta diventando un ampio spazio conviviale, un corridoio centrale fiancheggiato da lunghi tavoli e lunghe panche. Due sono i tavoli che ha di fronte e che fungono da bancone, su uno sono state posate le botti con i rubinetti, in uno il rum nell'altro il vino e nel terzo l'acqua. Alla sua sinistra invece un paio di ragazze nel bel mezzo dell'adolescenza l'aiutano a sistemare le ceste che vengono poi riempite di pane, frutta di stagione, frutta secca. Ai suoi piedi casse e bauli contenti carne sotto sale, formaggi, salumi. Alle sue spalle le casse che apre contengono scodelle e rozzi boccali di legno. All'esterno la situazione non è meno caotica, uomini che fanno avanti e indietro trasportando e montando, bambini che corrono, donne che cuciono e altre che scaricano le ultime cose rimaste sui tre carri parcheggiati nei pressi del tendone che funge da Punto Ristoro e che è sorto A META' STRADA fra la Capitaneria di Porto ed il Molo.


21:33  **Il Supremo Seryn [Scialuppa]** è seduta all'interno di una scialuppa. La nebbia persistente ha ormai nascosto la sagoma della Caravella Althair, da cui si era calata e che è rimasta alla Fonda a qualche miglia dal molo di Mot. Siede su quel sedile improvvisato, mantenendo lo sguardo sul marinaio che lentamente conduce la piccola imbarcazione verso il molo, utilizzando i propri sensi e poi ciò che paiono essere i lumi che rischiarano la banchina. Lei non sembra voler ruotare il collo e quindi lo sguardo in favore di altro che non sia colui che rema e mantiene un rigoroso silenzio. Ciò che indossa sono abiti semplici e di fattura prettamente maschile. Il colore è monocromatico e di un nero profondo. Camicia, calzoncini, stivali ed un mantello ad avvolgerla, il cui cappuccio è sollevato sul capo, per proteggerla dalla pioggia e dal vento. Sotto il mantello e come sostegno per i calzoncini, una cintura, da cui pendono due foderi, contenenti ciascuno un pugnale ed ognuno adagiato ai rispettivi fianchi.


21:36  **Lioel [Banchina]** <Assottiglia gli occhi, e tutto il volto si piega in una smorfia, prima di cruccio e subito dopo di ironia. Finisce col ridacchiare> Sono giovane solo d'aspetto mi sa. Che pessima memoria. Sarà che ci saremo scambiati poche parole<fa spallucce> chiedo venia<mantiene lo stesso sorrisetto di velata autoironia prima di ritrarlo in un'espressione più mansueta. Annuisce sulle sue espressioni filosofiche sul fiore. Appena SHIZAI la supera, ruota su se stessa facendo perno sul tallone destro e la punta del piede sinistro, con le braccia mantiene l'equilibrio e finita la piroetta poco elegante ma veloce riprende a muovere i propri passi al suo seguito> Uhm dipende da cosa mi chiedete, in ogni caso imparo in fretta.<annuisce convinta delle proprie parole. Scruta REINARD e quindi MALINE che si manifesta di lì a poco. Il capo biondo e fradicio gli rivolte un cenno in segno di saluto>


21:37  **Linndel [Banchina]** { Cammina sulla sabbia con un'aria molto strana, a tratti pacata, come sempre, immobile. A tratti ha degli scatti di quel che pare nervosismo, sembra lottare contro la cosa, ma senza riuscire molto bene. Gli occhi d'ella si muovono in mezzo al gruppetto di gente. che vede e annusa in lontananza. Molti odori si mischiano ma uno, almeno uno è il punto verso la quale avanza senza esitazione. Shizai. Avanza sbattendo forte gli stivali nella sabbia e nel pietriccio. Fino ad avvicinarsi progressivamente e in un attimo di pseudo normalità leva la voce. } Allora???? Stiamo lavorando qua? { Non si capisce bene il tono, sembra il solito.... quello di una spocchiosa bastarda, che sa il fatto suo. } Shizai. { Dice poi sbottando. } Chi è l'idiota che ha ordinato di levarmi le armi???? { Sembra accumulare un certo nervosismo nel dire queste parole. Ancora non ha focalizzato il più degli individui presenti. Non Maline né men che meno Reinard ancora. }


21:43  **Reinard [Carro Shizai]** <Batte spesso le palpebre, come cercando di mettere a fuoco la situazione, e certo l'improvviso freddo della pioggia non è un cambio di condizione piacevole. Le mani si muovono svelte a recuperare la fascia che gli copriva gli occhi portandola alla fronte così che tiri indietro i capelli, liberando finalmente la visuale sul suo volto, un volto dall'aspetto maturo, anche se ancora nel pieno delle forze aggirandosi intorno alla trentina di anni umani, dalla pelle scurita dal sole e rovinata da secoli di vento e sale, una leggera barbetta, il massimo concesso ai geni della sua razza, che cresce lungo la mandibola fino al mento, degli


occhi grigi ancora rintronati dal sonno e una cicatrice a X che con una delle gambe attraversa perpendicolarmente il suo setto nasale. Ancora batte le palpebre finché non mette a fuoco Shizai. Inarca a sua volta le sopracciglia, palesemente sorpreso, ma non ha altre reazioni, poggia le mani sul legno del carro e fa per spostarsi verso il bordo, così da poggiare i piedi a terra> Il giorno in cui uscirò dalle vostre natiche, avrete ormai smesso di sorprendervi, Pivello mio. <la voce roca ma dal tono provocatoriamente divertito, la schiena dalle spalle ampie che vanno ad aprirsi e allargarsi, stiracchiando così ossa e muscoli, braccia che si sollevano al cielo mentre la pioggia lo infradicia sempre di più. Dona poi un cenno del capo a Maline in risposta automatica al saluto, prima di inquadrare Lioel e soffermare su di lei lo sguardo <Dite, Shizai, costei è in vendita?> così, all'improvviso, non dice né il perché né il per come delle sue parole. Le due daghe pendono una per ciascun fianco, mentre i pugnali da lancio sono ben conficcati nella cintura nera che assicura la fusciasca rossa ai pantaloni>

21:44  **Il Supremo Seryn [Scial>Pontile] rimane ad osservare il marinaio, sino a che quello non le indica con un cenno del mento, qualcosa alle proprie spalle. In quel momento si decide a ruotare il collo e quindi ad iniziare ad individuare il pontile che si avvicina. Inspira profondamente ed inizia a far scivolar fuori le mani da sotto il mantello, arpionandole alla seduta e preparandosi così ad alzarsi in piedi non appena il pontile sarà alla portata della scialuppa. Solo in quel momento le labbra si schiudono e lo sguardo si solleva per un istante, sotto quel cappuccio...<E piove...> borbotta, scrollando quel nero tessuto, sussultando un poco insieme alla scialuppa, che un'onda fa ondeggiare maggiormente.**

21:45  **Sharun [Spiaggia] passo lento lungo i sassi che costituiscono la spiaggia, si guarda intorno dall'ombra del CAPPuccio nero, quale avvolge il cranio niveo, l'ovale d'ossidiana e scende oltre le spalle, invadendo l'armatura in cuoio con quella morbida cappa sottile. Gli arti inferiori stretti in dei pantaloni in pelle, avidi lungo cosce e polpacci, a loro volta insinuati in un paio di stivali bruniti. Lo scudo medio rotondo in metallo orna la schiena del figlio dell'underdark, un laccio lo mantiene a tracolla, sull'onta della spalla sinistra. La vita è avvolta dall'usuale cinta d'arme, quale presenta a sinistra una daga ed a destra una spada corta. Tre pugnali da lancio sono stretti alla muscolatura lombare. Nell'osservare tra le trame dell'ombra, nel territorio, l'oscurovisione dello Jaluk comincia a distinguere più nitidamente le figure astanti sulla banchina, Linndel, Lioel, Maline e Shizai.**

21:48  **Shizai [Banchina/Punto R.] < sposta l'attenzione su Maline quando viene raggiunto da lui > ..ottimo < .. > finite di portare il carro lungo il pontile ad un metro prima del danno ed iniziamo < .. > sopra ci sono legna, chiodi e cime oltre che ad un'accetta. La useremo per togliere i pezzi rotti e metterci quelli nuovi < abbastanza distaccato ed imperativo nel tono, indica con un cenno del capo biondo ed umido le funi collegate al carretto mentre dal canto suo termina di fare quello che aveva iniziato: raccogliere qualcosa al suo interno. Tira fuori un mantello nero molto pesante dal casino combinato dalla presenza di Reinar con uno scatto a staccarlo da lui, mentre il chiasso a lui inizia a peggiorare; fra ragazzini che urlano e Linndel, le essenze iniziano a mescolarsi eccessivamente. Essenze che non sembrano in ogni caso scrollarlo particolarmente da quella morbidezza dei gesti fluidi, incentrati nel pratico e nel lavoro più che in altro come se avesse una sorta di velo che lo distanzia da tutto > ..ormai con voi non mi stupisco più < .. > abbiamo da fare, scendete e aiutateci o scendete e mettetevi da parte < infine su Linndel mentre, con quel manto, si muove in direzione del gazebo > non saprei. Un brutto ordine, speriamo non sia stata la Regina < e anche qui avrebbe quasi un retrogusto di sarcasmo se non fosse per il tono invece morbido con tanto di sorriso leggero > ..andate la molo, vi raggiungo < e infatti si dirige verso Hvid con il manto > mettetelo sulle spalle < sciogliendolo nella sua lunghezza >**

21:49  **Hachiko [Spiaggia] Discende lungo il manto petroso della spiaggia,al fianco destro di Sharun.Un lungo manto scuro a coprirla l'armatura completa di cuoio e la spada corta legata al fianco sinistro.Alle spalle è assicurato lo scudo medio tondo,agganciato alla cintura d'arme da schiena.L'elmo in ferro che stringe la parte superiore della testa è coperto dal cappuccio nero del manto.La pioggia lambisce insistente l'orlo di quest'ultimo,facendo scorrere lente gocce d'acqua fino al collo,cinto da un collarino nero in tessuto.Al di sotto del manto,alla coscia destra vi è una scarsella da gamba aperta, al cui interno sono celati tre pugnali da lancio.Storce il naso in una smorfia che tira la bocca istoriata di cicatrici>Perchè deve sempre piovere..<biascica a denti stretti.Alza lo sguardo lungo la banchina,cercando di sfruttare le poche luci presenti per delineare i profili dei presenti.**

21:52  **Hvid [P.Rist.] Ma si...per stasera sarà sufficiente <sta replicando ad una delle donne che la raggiunge e che comincia a predisporre pile di boccali vicino alle botti, mentre lei sistema pile di scodelle a portata di mano> Come sapete resteranno Alan e Jack a servire dopo che sarò andata via...si devono organizzare i turni, per tutta la durata dei lavori ci deve sempre**

essere qualcuno qui dentro...e alcuni degli uomini devo fare da "guardia"...diciamo se dovessero esserci risse...o cose del genere sappiamo come sono quando gli uomini sono troppi e tutti insieme...<abbozza un sorriso spento alla donna, un sorriso che non arriva ai suoi occhi chiari, poi si muove lasciandole altre indicazioni, percorre tutto il tendone guardandosi attorno fino a raggiungerne l'uscita, qui si incrocia con Shizai,Lioel e Linndel che entrano nel suo campo visivo ed è al primo che si rivolge mentre allunga una mano visibilmente tremante a prendere il manto che lui le porge> Il Ristoro è praticamente finito e pronto, vi sarà sempre qualcuno a servire il cibo e qualcuno di guardia....Anguis Volvitur...aggiunge spostando gli occhi sugli altri nei pressi e poi aggiunge a Shizai> Grazie <tentando di prendere il manto>

21:53 🧑🏻 **Rela [spiaggia]** un leggero fruscio delle vesti e un leggero tintinnare cadenzato la accompagnano. Sono la katana e la spada appese alla cinta d'arme, la wual abbraccia mordida i fianchi della fanciulla. Le fattezze nascoste così come il viso che viene celato dall'ampio cappuccio, solo la lunga morbida coda di capelli corvini è visibile all'occhio e ricade sulla spalla destra, oscillando ad ogni passo della mezza. Gli stivali consumati di pelle nera affondano un poco tra i sassolini mentre prosegue. La precedono due figure, anch'esse ammantate, quella di Hachiko e di Sharun, ma che non può distinguere tra pioggia e mantelli>

22:00 🧑🏻 **Lioel [Banchina>Molo]** <Resta Silente sinchè Reinard non muove parola>In vendita? <solleva un solo sopracciglio assumendo una vaga espressione sorpresa>Dite voi, che prezzo dareste eh?!<chiede con aria curiosa, prima di sorridere divertita>Non ho mai pensato di mettermi in vendita però<stringe le labbra e le tormenta con la dentatura superiore per un istante appena. Scruta la figura di Reinard, lo analizza, lo studia e quindi passa su Shizai che da i primi compiti a Maline,lo sguardo passa anche su di lui. Resta in attesa, silente.>Vado anche io con lui?<domanda, perdendosi nel filo dei discorsi e del trambusto che coinvolge tutti. Solleva le braccia per incorciarle al petto e tenerle ferme in tale posa. Guarda nuovamente Maline>Vi seguo<afferma convinta della decisione. si guarda attorno>che tempaccio.<asserisce e muove un primo passo in direzione del Molo>Andiamo sì?<domanda a MALINE, e lo attende o lo segue nel qual caso egli si fosse già mosso>


22:00 🧑🏻 **Maline [Banchina]** L'umano ascolta con discreta attenzione quanto detto da Shizai, per poi guardare il carro e le funi: tira un sospiro, rimanendo un attimo pensoso sul da farsi, ma la voce dell'appena giunta Linndel sembra smuoverlo tutto d'un tratto, e così replica al vampiro <Bene, vado subito> e detto ciò si allontana per andare a prendere una delle funi e passarsela in spalla, mentre nello stesso tempo cerca di non farsi notare dalla Spaccatuono, anche se il suo tipico abito lo rende comunque riconoscibile a chi ha avuto a che fare con lui. Così, corda in spalla, cerca di tirare per come può il carro, sbuffando <Uff...forza e coraggio....puf...>


22:02 🧑🏻 **Il Supremo Seryn [Scial>Molo]** mantiene le mani ben salde a serrare la seduta di legno, sino a che il marinaio non raggiunge il pontile e ad esso affianca la scialuppa. Lo guarda sporgersi, dopo aver abbandonato il remo, e cercar di avvicinare la piccola imbarcazione ad una scaletta. Annuisce al suo cenno e si appresta ad alzarsi, muovendosi con cautela su quell'instabile conca di legno...<Non appena sarò sul molo, tornate alla Caravella, vi farò avere istruzioni> non aggiunge altro ed entrambe le mani afferrano i pioli della scaletta. Inizia a risalirla con calma, cercando di non calpestare il mantello e spingendolo indietro con qualche movimento delle spalle.

22:02 🧑🏻 **Linndel [Banchina]** { SI ferma improvvisamente e va ad impettirsi quasi, ancora con un'espressione contrariata. Si guarda qualche momento attorno e infine volge su Reinard che fissa improvvisamente. } Che diamine ci fate qua occhi da triglia? { Sbotta quasi, non consapevole della sua condizione di Bipolarità galoppante. } Incredibile puzzate sempre allo stesso modo. { Sembra quasi fosse davvero sbalordita, anche se lei al contrario del Mezzo è un po' più morta. Shizai tuttavia la richiama all'attenzione. } Un ordine veramente da def... { Si ferma immediatamente alla frase successiva, si guarda attorno e poi aggiunge. } Sono perfettamente in me comunque. { Sembra essere davvero convinta di quello che dice. E infine si cruccia. URLANDO. } Forza!!! Tutti al lavoro! Ripariamo quel dannatissimo molo! Afferrate, assi, chiadi e martelli! I pilastri in acqua sembrano ancora saldi, c'è parecchio da fare! { Infine volge un'occhiata verso Maline, che non pare esserle sfuggito. Allunga il passo si da portarsi verso le sue spalle, ma intanto continua a parlare. } Allora Sonaglio... che ci fate qua? { Chiaramente parla a Reinard. }

22:02 🧑🏻 **Sharun [->Banchina]** ...sarà che ti hanno fatta mercenaria [una torsione del cappuccio in favore di Hachiko alla propria destra, la stoffa si raggrinzisce a livello delle spalle e la nuca, lo Jaluk lascia mergere parte dei tratti levigati nell'onice oltre la stoffa che lo culla, accennando un sorrisetto verso la Mezzelfa. Accenna ad arrestare il passo, girandosi ulteriormente sul posto, fino ad inquadrare Relà poco dietro di loro] avete portato anche la

zavorra? [Inquadra la donna -Rela- inspirando profondamente, la mano destra sbuca oltre la manica, sale fino al mento che sollecita con le unghie acuminata] Venite alla mia sinistra [le fa cenno, la voce fuoriesce dalle livide, gutturale, qualche altro granello di clessidra nell'osservarla, prima che possa riprendere a muoversi verso la BANCHINA. La pioggia incessante ricalca la figura sottile del capitano]

22:09  **Reinar [Banchina/P.Ristoro]** <Inarca le sopracciglia quando Shizai gli rivolge parola, scrutandolo meglio in mezzo a tutto quel buio e frastuono che decisamente non contribuisce a renderlo più svelto di mente> Che c'è, state cominciando ad abbandonare quell'umanità a cui eravate tanto attaccato? State davvero invecchiando così male? <lo provoca, è palese dal ghigno che mostra tra le labbra, con tanto di denti -stranamente perfetti- che vengono ostentati. E figurarsi se lui si mette a lavorare, tutt'altro, porta ambo le mani a giungersi dietro la nuca, e comincia a passeggiare accanto a lui guardandosi intorno, incurante della pioggia come i veri duri> Cosa diavolo è successo da queste parti, mh? <quasi nessuno ormai sta ricevendo la sua attenzione, concentrato com'è sull'area ristoro che a quanto pare ospita parecchie persone, e un sorriso sardonico si allunga sulle sue labbra> Mot che fa la carità ai più deboli. Il mondo ha fatto un bel giro di chiglia ultimamente. <cinica la battuta. Poi la sua volitiva attenzione viene attirata dalla risposta di Lioel, che torna a guardare con sguardo curioso> Oh, allora siete viva, o qualcosa del genere! Vi avevo presa per una bambola a dimensione naturale. <un ghigno divertito e che nasconde tutt'altro che una provocazione ingenua.. E infine arriva la voce di Linndel e lui si paralizza> OhmmioSSimeht. <afferma secco, ruotando lento lo sguardo su di lei, inquadrandola dritto per dritto> Sono finito nella parte sbagliata dell'Ade, dunque? E' davvero questa, la fine del Capitano Blanco? <chiede mimando disperazione e disfattismo, nel trovarsi davanti la vecchissima -anziana!- conoscenza>

22:10  **Hvid [Banchina/ Uscita]** <Preso il mantello se lo fa passare sulle spalle, lo ferma sotto il mento ed alza il cappuccio. Quel manto è troppo lungo e dietro le struscia terra costringendola a tenerne i lembi sollevati sul davanti per permettere i passi, il cappuccio va a coprirle i lunghi capelli bianchi, il volto smunto, stanco e malato. Il manto cela la veste, i graffi e le escoriazioni, ma non può nascondere quanto sia esile e minuta e quanto la sua figura tremi costantemente. All'urlare di Linndel anche molti degli uomini che hanno terminato con il Punto Ristoro rispondono all'appello andando verso il molo. Lei sussulta visibilmente ma torna su Shizai con gli occhi, unica parte ora ben distinguibile del suo viso ritratto nelle ombre sono proprio quelle iridi color acqua che lo seguono per un momento, poi va oltre la tenda e prende a muoversi verso uno dei tre carri. Una volta raggiunto, non senza difficoltà vi monta sopra, prende le briglie dei due cavalli sa soma, e vi da dentro facendolo sobbalzare, e muovere. Dunque si avvia verso il sentiero senza più voltarsi indietro>